



Il vescovo monsignor Luigi Renzo, incaricato della Conferenza episcopale calabrese per il convegno di Firenze del prossimo novembre, ha convocato per domani, venerdì 18 settembre (ore 16,30) i delegati diocesani chiamati a partecipare all'appuntamento nazionale. L'incontro si terrà, come già avvenuto, presso l'Oasi Bartolomea di Lamezia Terme.

**turismo. L'appello del vescovo: «Tutelare le Terme Luigiane»**

# Un patrimonio da salvare

Bonanno riflette sulla crisi della stazione termale di Acquappesa e Guardia Piemontese auspicando una rapida soluzione che salvaguardi i posti di lavoro

DI LEONARDO BONANNO \*

Il Pontificio Consiglio per la Pastorale per i migranti ed itineranti nel giugno scorso ha reso pubblico un messaggio per la Giornata mondiale del turismo. Il testo, preparato appena un mese dopo la pubblicazione dell'Enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco, dedicata alla cura della casa comune, offre importanti suggerimenti per favorire la nostra attenzione verso il mondo del turismo, in un tempo in cui il mondo sperimenta mutamenti sempre più intensi e motivati. Davanti ad un fenomeno di così vaste proporzioni, in cui si incrociano culture, religioni e razze diverse è indispensabile un concerto di iniziative che impegnano le autorità civili di diversi Paesi, le comunità locali, i singoli cittadini. Il fenomeno è un'occasione unica per la crescita socioeconomica dei diversi territori mediante le opportunità che esso offre e le potenzialità ambientali, sociali e culturali capaci di generare nuova occupazione. Desiderando raccogliere lo stimolo e le sfide che ci giungono dal messaggio pontificio, non possiamo non sentirci impegnati a fare ogni sforzo, per quanto ci compete perché la nostra diocesi, a grande vocazione turistica, possa dare le risposte adeguate a quanti periodicamente vi risiedono. Infatti a partire dal patrimonio storico-artistico che risale agli insediamenti monastici basiliani nell'Alto Medioevo, a quelli latini (come l'Abbazia di La Matina che ospitò Papa Urbano II), fino alla presenza dei Bizantini e dei Normanni (di cui il monumento più insigne è il Duomo di San Marco Argentano e l'annesso Palazzo Vescovile dimora di Roberto Il Guiscardo) gli studiosi e visitatori sentono più che mai il bisogno di viaggiare per arricchire le loro conoscenze, anche quelle religiose che sono alla base della loro fede. Il nostro territorio presenta una ricchezza di storia, di fede e di arte sia al suo interno, tra amene colline e vallate così come lungo la costa prospiciente l'Alto Tirreno Cosentino, dove sorgono centri di grande richiamo turistico dovunque, nel mio itinerario pastorale incontro comunità operose, consapevoli e gelosi della loro storia, aperte all'accoglienza di quanti approdano sulle nostre coste. Mentre ci riserviamo in diocesi di tradurre l'invito di Papa Francesco perché ogni nostra parrocchia possa accogliere una famiglia di profughi, desidero soffermarmi su un lembo della nostra diocesi, che segna

l'inizio del territorio di San Marco a confine con quella di Cosenza e che offre acque salutarie per quanti hanno bisogno di cure termali. Si tratta delle Terme Luigiane che ricadono nei comuni di Acquappesa e Guardia Piemontese, rinomate in Italia tanto da concorrere nella loro tipicità con le più note stazioni termali d'Italia soprattutto per le caratteristiche naturali delle acque che non subiscono alcun trattamento. Ogni anno, purtroppo, a conclusione della stagione termale si verifica la crisi dell'attività lavorativa e gestionale. Bisogna dare atto al Governo regionale di aver affrontato di recente il problema mediante un proficuo incontro tra esponenti della Regione e i lavoratori della Sateca, la società che gestisce le acque, fortemente preoccupati per la paventata chiusura degli stabilimenti. L'assessore regionale Carmela Barbalace ha rassicurato i presenti che il tavolo dei lavori sarà ripreso con i sindaci dei due comuni nell'unica prospettiva di migliorare il funzionamento dell'attività termale, perché «essa si identifica con il contesto della realtà territoriale e della sua identità». E ha continuato: «Grave sarebbe pensare i due comuni privati delle terme Luigiane, e non lo vogliamo pensare. La regione Calabria e in particolare l'Assessorato alle attività produttive faranno sì che il dialogo già avviato con i due Comuni si concretizzi in un percorso mirato affinché non si paventi una discontinuità delle concessioni stesse e delle relative attività termali». L'assessore ha infine precisato: «Il problema occupazionale non dovrebbe sussistere rispetto a quanto ci stiamo impegnando a fare, ma piuttosto nell'ambito di una prospettiva di valorizzazione e migliore sfruttamento delle attività termali ci si aspetta una maggiore occupazione». Nel compiacermi con i propositi sopraespressi dalla esponente regionale, che mi sembra affrontare il problema con una visione ampia e condivisibile, voglio sperare in un prosieguo di un lavoro da svolgere di concerto tra le diverse parti, nel primario interesse della salvaguardia del lavoro di quanti operano alle Terme, benché in forma stagionale. Questo mio auspicio intendo farlo pervenire al governatore della Calabria, del quale conosco e apprezzo sensibilità e fattivo impegno per la soluzione dei problemi dei lavoratori, anche perché entrambi provenienti da un paese segnato da profonde emergenze sociali.

\* vescovo



Le Terme Luigiane

## Verbicario in festa per san Francesco

Con un triduo di preparazione iniziati giovedì 10 settembre scorso si sono svolti al Santuario Diocesano di San Francesco di Paola di Verbicario i festeggiamenti annuali che hanno richiamato sulla collina "n'cappiert" numerosi fedeli e pellegrini anche dai paesi vicini. Il Santuario si trova percorrendo la strada provinciale che porta a Verbicario, a circa cinque chilometri dall'abitato. A Verbicario San Francesco è invocato patrono dei vigneti, difatti in ogni cantina è affissa l'immagine del Santo di Paola. Il Rettore del Santuario can. don Giovanni Celia ha invitato i fedeli "a vivere una vita autenticamente evangelica, improntata a quella carità della quale il nostro Santo è stato testimone esemplare". Facciamo nostro l'insegnamento di San Francesco - afferma don Giovanni - che chiama a raccolta nel suo Santuario tutti i suoi devoti, e accogliamo nel profondo del

nostro cuore le sue parole benedette: "Vi accompagni sempre la grazia di Gesù Cristo benedetto che è il più grande e il più prezioso di tutti i doni". I festeggiamenti hanno compreso momenti di preghiera e di riflessione, come l'Adorazione Eucaristica e le confessioni. Sabato la giornata Mariana con la fiaccolata per la via principale del Santuario. Subito dopo un complesso musicale ha allietato la serata vissuta in un clima di fraternità e nella condivisione di prodotti locali. Domenica 13 al mattino sono state celebrate due SS. Messe e poi nel pomeriggio alle ore 18 la S. Messa solenne presieduta da don Antonio Pappalardo, Parroco della Parrocchia Santo Stefano Protomartire in Tortora Marina e Responsabile dell'Ufficio Scuola diocesano. Alla celebrazione è stato presente anche don Miguel Arenas, nuovo amministratore parrocchiale di Verbicario. (G.C.)

## Raduno diocesano dei Gruppi di preghiera di San Pio



Domenica 27 settembre a Santa Maria del Cedro avrà luogo l'annuale giornata diocesana dei Gruppi di Preghiera di S. Pio di Pietrelcina di cui è coordinatore diocesano il can. don Luigi Gazzano. P. Carlo Maria Laborde, segretario generale dei gruppi, presenterà la figura di San Pio nel magistero dei Romani Pontefici ed il suo incondizionato amore per la Chiesa, e darà

anche delle comunicazioni importantissime in merito all'Anno Giubilare, durante il quale il venerato corpo di San Pio, richiesto da Papa Francesco, sarà portato nella Basilica di San Pietro ed esposto alla venerazione dei fedeli ed adattato modello della Divina Misericordia da Lui largamente dispensata attraverso il sacramento della riconciliazione.



mosaico

## L'agenda pastorale

**Domenica 20.** Alle 10,30 nella Chiesa della Riforma in San Marco A., il Vescovo presenterà alla comunità parrocchiale il nuovo parroco don Fiorino e il vice parroco don Angelo. Alle 16 presso il Teatro Urbano II presiederà il Convegno della Forania di San Marco in vista della programmazione del nuovo Anno Pastorale e del Giubileo della Misericordia.

**Mercoledì 23.** In Episcopio presiederà il Consiglio diocesano degli affari economici per la ripartizione delle somme dell'8xmille.

**Sabato 26.** Alle 17 presso la Sala Consiliare del comune di San Marco il Vescovo parteciperà alla presentazione del volume «Maria di Nazareth raccontata dall'amica del cuore» (Falco editore, 2015) di mons. Alfonso Cosentino, canonico del Duomo di Rossano. Interverranno: Dante Maffia, Nuccia Benvenuto, Marcello Di Cianni e Viviana Burza. Concluderà l'autore.

**Domenica 27.** Alle ore 11 il vescovo amministrerà le Cresime nella parrocchia di San Michele in Malvito e immetterà nel possesso canonico don Silvano Caparelli, nuovo parroco e correttore della Misericordia.

## Nomina per S. Nicola Arcella

La Cancelleria della Curia comunica che a far data 1 ottobre il Vescovo ha nominato don Marco Avenà amministratore parrocchiale di San Nicola Arcella, a seguito della rinuncia di don Vincenzo Greca, parroco per sedici anni. Don Vincenzo continuerà a servire la comunità in qualità di collaboratore parrocchiale e docente presso la Scuola di Teologia di Scalea, presterà la sua assistenza religiosa agli ammalati ospiti della struttura S. Francesco. Don Leonardo Grisolia, rimane vicario parrocchiale nella suddetta Parrocchia.

## Convegno nelle foranie

Domenica 20 settembre alle 16 la Chiesa diocesana celebrerà il Convegno pastorale nelle diverse foranie: a San Marco Argentano nel Teatro Urbano II terrà la relazione don Dario De Paola; a Scalea presso la Parrocchia di San Giuseppe terrà la relazione don Giovanni Mazziello e a Belvedere Marittimo presso la parrocchia Maria Santissima del Rosario di Pompei terrà la relazione don Fortunato Morrone.

## Incontro delle famiglie

Il 3 ottobre a Roma in Piazza San Pietro nel pomeriggio (dalle 18.00 alle 19.30) le famiglie vivranno un momento di preghiera e testimonianza di fede attorno al Sommo Pontefice e ai Padri Sinodali. Sarà bello essere tutti lì e il momento storico che stiamo attraversando ci chiede di fare il possibile per partecipare, mostrando in unità tutta la bellezza della famiglia. Ciascuna Parrocchia della nostra Diocesi potrà organizzare uno o più pulmann.

## Esercizi spirituali per il clero

Si terranno dal 23 al 27 novembre p.v. gli esercizi spirituali del Clero diocesano presso il Getsemani di Paestum (Sa). Li guiderà il Padre Genaro Cicchese degli Oblati di Maria Immacolata, docente di antropologia filosofica presso la Pontificia Università Lateranense. Coloro che desiderano partecipare si prenotino presso la Curia vescovile (tel. 0984/512059).

# Le relazioni nella cultura digitale: la sfida della Rete

In un libro una proposta per un progetto a dimensione più umana nel contesto attuale

DI PIETRO GROCCIA

La lettura del libro di Umberto Tarsitano «Le relazioni nella cultura digitale. La comunicazione al tempo della rete» dona motivi di autentico interesse e suscita quelle domande che danno origine al dialogo, che da esse sorge. La prima cosa che risalta all'attenzione del lettore è la riscrittura - nei primi due capitoli - dell'humus culturale odierno che proviene dalla modernità e

dalla postmodernità, come categorie comprensive di due svolte che segnano il nostro presente. Più la tecnica ha il predominio, più l'uomo scopre il proprio limite e si rapporta a un'esigenza di spiritualità che tende a relativizzare le conquiste della tecnica, le quali non riescono a soddisfare l'esigenza che è nel più profondo del cuore di una persona. Corredato da una bella introduzione e strutturato in dieci capitoli, il volume si fa subito ammirare per la ricchezza dei contenuti l'ampiezza del pensiero, nonché per l'organica impostazione, attenta e dialogante con la contemporaneità. La nota peculiare che pervade le pagine del volume e che sottosta al suo impianto intrinseco, è la categoria della relazione.

Il tema della relazione è da anni oggetto di molteplici ricerche, anzi la parola "relazione" sembra diventata di moda, specialmente nel nostro tempo, in quanto, il suo esercizio, come condizione per dare senso all'esistenza, narra al meglio una delle esigenze più pressanti della post-modernità. Il riconoscere l'altro non appare come una semplice strategia altruistica, ma una possibilità che abilita alla crescita della propria libertà e responsabilità. La relazione, quindi, diventa mezzo e luogo per comunicare-testimoniare le mini-verità, diventa una relazione per crescere, per vivere l'azione maieutica, per esercitare la libertà, diventa, in definitiva, una relazione educativa. Però, vincolo necessario per poter parlare di relazione è la

differmità: senza questa preventiva distinzione fra un Io e un altro ente personale o impersonale, non sussisterebbe alcun tipo di rapporto. È proprio questa diversità che, accolta interamente, diviene principio essenziale perché la relazione possa esistere. Nel mondo della comunicazione questo è un tempo di profondi cambiamenti. La proliferazione di nuove tecnologie tocca ormai ogni ambito e coinvolge in misura più o meno grande ogni essere umano. La globalizzazione ha aumentato le capacità dei mezzi di comunicazione sociale, ma ha anche accresciuto la loro esposizione alle pressioni ideologiche e commerciali. Tarsitano ci dice che «quando la comunicazione perde gli ancoraggi etici e sfugge al controllo sociale finisce per non

tenere più in conto la centralità e la dignità inviolabile dell'uomo, rischiando di incidere negativamente sulla sua coscienza, sulle sue scelte, e di condizionare in definitiva la libertà e la vita stessa delle persone». Per questo è indispensabile che le comunicazioni sociali difendano gelosamente la persona e ne rispettino appieno la dignità. I nuovi media, possono a tutti gli effetti considerarsi una rivoluzione strutturale, ma compito della Chiesa è saper riconoscere le domande inespresse dell'umanità, comunicando la vera verità che trova il suo radicamento nell'«Uno-trino, cifrario di ogni comunicazione». Il libro di Umberto Tarsitano è impegnativo ed interessante poiché prospetta, attraverso la rivoluzione



relazionale e comunicativa, una proposta significativa per un progetto personalistico a dimensione più umana nell'oggi pluralistico postmoderno.